

# COMUNE E PROVINCIA, CRISI PER DUE

di Antonello Profita

Mese di marzo tutto dedicato alla politica. Per le elezioni ma anche per il futuro delle amministrazioni provinciali e

comunale di Ascoli. Su entrambi i fronti prevale l'incertezza, dovuta proprio ai profondi mutamenti dello sce-

nario politico. La democrazia cristiana che ad Ascoli aveva portato in consiglio comunale 23 consiglieri su 40 non esiste più. Comprensibile, dunque, che i singoli eletti non sappiano a chi fare riferimento. Qualcuno ha scelto Segni, altri il partito popolare, altri hanno preso tempo definendosi indipendenti. Quasi tutti strizzano l'occhio a Forza Italia, qualcuno ad Alleanza Nazionale, qualcuno ai progressisti. Ma al momento di andare al voto, per decidere se consegnare il futuro della città alla volontà dei cittadini, i 23 consiglieri hanno ritrovato quasi l'originaria compattezza e in 21 hanno votato il nuovo Sindaco Nazareno Cappelli e la sua giunta. Un coro di proteste dall'opposizione, che ritiene

doveroso, visti i risultati delle politiche, tornare al voto. Ma Cappelli e i suoi sono convinti del contrario: andare a votare comporterebbe un periodo di commissariamento lungo, solo l'ordinaria amministrazione sarebbe garantita. Invece il programma della nuova giunta è ambizioso: riaprire, finalmente, il teatro Ventidio Basso; acquistare il teatro Filarmonici, ristrutturare il palazzo ex Enal a Piazza Roma, magari avviare i lavori di almeno un parcheggio, assicurarsi della riapertura del Caffè Meletti... Presentarsi, insomma, all'elettorato forti di un anno di iniziative. Ma basterà per far dimenticare lunghi periodi di vuoto amministrativo, di incertezze e forse proprio di inefficienze?

**IN PROVINCIA** la situazione è, per certi versi, simile. Solo che a determinare la crisi sono stati, insieme all'ex Presidente Basso, tre consiglieri usciti dal gruppo dei popolari: Andreani, Ciccanti e De Angelis. Con i loro voti e con quelli dei progressisti (pds, verdi, socialisti, socialdemocratici) e con quello del consigliere di Caccia Pesca e Ambiente la giunta Vitali è stata costretta a mollare. Sembrava che un nuovo organigramma, un nuovo esecutivo fosse già pronto ma... si sa, la politica è l'arte del possibile e dell'impossibile ed ora il futuro è nuovamente incerto. Emi-

dio Andreani, indicato come futuro presidente, non vuole assecondare vecchie logiche di partito. In altri termini l'accordo non è ancora stato sottoscritto perché, nonostante tutti parlino di rinnovamento, ancora si discute di "due poltrone a me, una a te".

Non serve dire chi ci rimette in tutto questo. Basterà ricordare, anzi informare, che erano in bilancio 20 miliardi da spendere quest'anno per lavori stradali. Ma se non si raggiungerà un accordo quei miliardi resteranno inutilizzati. Fantasia? No, pura e triste realtà.

## ABBONARSI A *flash* E' FACILE

basta versare l'importo sul C/C Postale n. 12637633 intestato a EDITORIALE PROSPERI Corso Mazzini, 137 - 63100 Ascoli Piceno - tel. 0736/252490

Abbonamento	semplice	L. 22.000
	simpatizzante	L. 30.000
	sostenitore	à piacere